



Moscato nero di Acqui

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2014. Moscato nero di Acqui. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, ultimo aggiorn. 14/06/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1240>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Moscato nero di Acqui
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_143

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Mannini F., Mollo A., Santini D., Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Bonifacino G., Marchese E., Paravidino E., Tragni R.	2012	I principali vitigni aromatici del Piemonte a bacca colorata		Regione Piemonte (Torino).

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

codice 155

nome ufficiale Moscato nero di Acqui N.

Sinonimi

denominazioni errate (2)

denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Aleatico(Tortonese (Alessandria)) Malaga(Acquese (Alessandria))

Accessione principale

accessione principale Moscato nero

componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Moscato nero - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Moscato nero - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
allele:	133	135	225	235	247	249	179	185	186	196	243	255	250	256	249	261	253	265
dimensione:																		

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Di questo vitigno, iscritto nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite dal 1971, non esiste una descrizione ufficiale redatta dal Ministero. Ciò nonostante, ci è sembrato di poterlo certamente identificare con la cultivar un tempo coltivata nell'Acquese con il nome di Malaga o Moscato nero e presente con questo nome in numerose altre aree del Piemonte. Le caratteristiche morfologiche peculiari di questa varietà permettono inoltre di supportarne la corrispondenza con il Moscato nero rosato (cioè ad aroma di rosa) descritto da Demaria e Leardi (1875) per il Tortonese e l'Alessandrino. In opere di autori quali Galesio (1995, postuma), Di Rovasenda (1877) e Molon (1906) non è possibile invece riconoscere con certezza questa cultivar in uno dei vari Moscati ad uva nera omonimi citati, tra cui la mutazione a bacca nera del Moscato bianco, oltre all'Aleatico e a un non meglio identificato Montepulciano.

Diffusione & variabilità

Attualmente con il nome di Moscato nero è possibile riscontrare nei vigneti piemontesi anche piante appartenenti alle cultivar Moscato d'Amburgo e Moscato d'Adda, utilizzate per il consumo diretto delle uve. Un altro vitigno ad uva aromatica di colore nero violaceo, distinto dalla cultivar qui trattata, è chiamato Moscato nero o Brachetto nei dintorni di Nizza Monferrato (Asti).

Sempre in Piemonte tra i sinonimi del Moscato nero d'Acqui vi sono quello di Maliga o Malaga e nel passato Rosato, mentre per errore viene anche chiamato Aleatico.

Parrebbe parimenti un errore d'identificazione più che un sinonimo il nome di Balaràn con cui questa varietà è stata recuperata nei dintorni di Calosso (Asti).



Il Moscato nero di Acqui è tradizionalmente presente in Piemonte in un vasto areale che va dalle colline del Pinerolese, al Monferrato astigiano e alessandrino, all'Acquese e al Tortonese. Oggi è quasi scomparso, e solo in rarissimi casi coltivato in purezza. Dei circa 70 ha censiti a Moscato nero d'Acqui nel 2010 in Italia (ISTAT, 2010), si può stimare che pochi ettari, e solo in Piemonte, siano effettivamente impiantati con questa cultivar.

Utilizzazione tecnologica

Di produttività piuttosto modesta e di buon vigore, con un portamento orizzontale dei germogli, il Moscato nero d'Acqui era un tempo utilizzato soprattutto come uva da tavola. Le potenzialità enologiche, tuttavia, paiono interessanti (Mannini *et al.*, 2012), dovute ad una dotazione di antociani non trascurabile, con un profilo a prevalenza di malvidina. Altri punti di forza sono una componente aromatica abbastanza ricca e complessa, che denota nelle uve contenuti elevati di geraniolo e nerolo soprattutto in forma glucosidica, mentre nel vino anche il citronellolo appare assai consistente, come lo sono altri composti aromatici (alcoli superiori). Punti di debolezza sono forse un contenuto zuccherino delle uve non particolarmente elevato ed un pH non molto energetico.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	3 / 5	bassa / media	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 4	verde / ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	4	orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3 / 4	cinque / sette	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2 / 5	a V / contorto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4 / 5	un lato concavo, un lato convesso / misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3)	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	7	sovrapposto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	

081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	7	elevata	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5 / 7	medio / profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	1 / 5	molto bassa (<0,5) / media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3 / 5	corto / medio	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5 / 7	medio / lungo	
208	Grappolo: forma	1	cilindrico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	1 / 2	assenti / 1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	2 / 3	sferoidale / ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	5 / 6	rosso scuro violetto / blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	2	aroma moscato	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Moscato nero

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	38.100	8.300
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	42.400	9.200
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	38.700	6.100
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	38.400	6.400
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	9.600	1.800
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	10.000	2.600
Lunghezza della nervatura N5'	26.600	4.600
Lunghezza della nervatura N5	26.100	3.400
Lunghezza della nervatura N4'	45.700	4.500
Lunghezza della nervatura N4	46.900	5.400
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	53.300	5.200
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	54.700	6.100
Lunghezza della foglia	151.500	13.400
Larghezza della foglia	143.300	12.600
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	221.500	28.200
Lunghezza del picciolo	115.100	22.600
Lunghezza della nervatura N1	106.400	8.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	126.900	17.100
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	140.700	11.100
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	70.100	12.500
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-11.800	7.200
Lunghezza della nervatura N2	93.700	8.400
Lunghezza della nervatura N2'	91.800	8.700
Lunghezza della nervatura N3	72.500	7.900
Lunghezza della nervatura N3'	69.100	5.600
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	41.600	12.000
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	40.400	11.800

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N3' e N4'	58.500	5.100
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	43.800	8.000
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	42.700	6.500
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	49.700	6.300
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	48.800	6.100
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	47.200	6.300
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	45.700	5.000
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	26.300	15.800
Angolo tra D e D' con centro in N1	101.400	6.500
Angolo tra S e S' con centro in N1	29.400	7.500
Angolo tra I e I' con centro in N1	42.900	8.400
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	53.900	4.600
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	51.300	4.300
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	50.300	4.200
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	52.200	4.100
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	56.600	5.800

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.060	0.030
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	1.080	0.190
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.410	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.430	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.590	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.550	0.110
Media della base dei denti del lato sinistro	8.500	1.370
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	8.710	1.350
Media della base dei denti del lato destro	8.090	1.250
Media dell'altezza dei denti del lato destro	8.760	1.250
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.700	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.680	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.920	0.100
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.840	0.120
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.040	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	1.090	0.160
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.010
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.010
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.250	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.250	0.020
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.430	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.440	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.680	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.680	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.880	0.050

Bibliografia (6)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Di Rovasenda G.	1877	Saggio di una ampelografia universale.		Tipografia Subalpina, Torino.
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.
ISTAT	2010	Censimento generale dell'Agricoltura		-
Mannini F., Mollo A., Santini D., Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Bonifacino G., Marchese E., Paravidino E., Tragni R.	2012	I principali vitigni aromatici del Piemonte a bacca colorata		Regione Piemonte (Torino).
Molon G.	1906	Ampelografia.		Ulrico Hoepli, Editore Libraio della Real Casa, Milano.